



ITALIEN – SUJET (évaluation, tronc commun)

**ÉVALUATION (3^e trimestre de première)
Compréhension de l'écrit et expression écrite**

Le sujet porte sur l'axe 5 du programme : **Fictions et réalités**

Il s'organise en deux parties :

- 1- **Compréhension de l'écrit (10 points)**
- 2- **Expression écrite (10 points)**

Vous disposez tout d'abord de **cinq minutes** pour prendre connaissance de **l'intégralité** du dossier.
Vous organiserez votre temps (1h30) comme vous le souhaitez pour **rendre compte en français ou en italien** du document écrit (en suivant les indications données ci-dessous – partie 1) et pour **traiter en italien le sujet d'expression écrite** (partie 2).

1. Compréhension de l'écrit

En rendant compte du document en français ou en italien, vous montrerez que vous avez compris :

- **le contexte** : le thème principal du document, la situation, les personnages / les personnes, etc. ;
- **le sens** : les événements, les informations, les points de vue, les éventuels éléments implicites, etc. ;
- **le but** : la fonction du document (relater, informer, convaincre, critiquer, dénoncer, divertir etc.), les destinataires et le style (informatif, fictionnel, humoristique, critique, ...), etc.

Vous pouvez organiser votre propos comme vous le souhaitez ou suivre les trois temps suggérés ci-dessus.

Dall'utopia alla realtà: le meraviglie del Duemila

Modèle CCYC : ©DNE																																						
Nom de famille (naissance) : <small>(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)</small>																																						
Prénom(s) :																																						
N° candidat :															N° d'inscription :																							
 Liberté • Égalité • Fraternité RÉPUBLIQUE FRANÇAISE	<small>(Les numéros figurent sur la convocation.)</small>																																					
Né(e) le :			/			/																																

1.1

Un'anziana signora ritrova, nella sua vecchia soffitta, in un baule, un libro che leggeva quando era bambina.

È stata un'emozione fortissima : non era un libro qualsiasi ma quello che da bambina avevo amato di più di tutti, quello che più di ogni altro mi aveva fatto sognare. Si chiamava « *Le meraviglie del Duemila* » ed era, a suo modo, un libro di fantascienza. La storia era abbastanza semplice ma ricca di fantasia. Per vedere se le magnifiche sorti del progresso si sarebbero avverate¹, due scienziati² di fine Ottocento si erano fatti ibernare fino al Duemila. Dopo un secolo esatto il nipote di un loro collega, scienziato anche lui, li aveva scongelati e a bordo di una piccola piattaforma volante, li aveva condotti a fare un giro istruttivo per il mondo. Non c'erano extraterrestri in questa storia né astronavi, tutto quello che avveniva riguardava soltanto il destino dell'uomo, quello che aveva costruito con le sue mani e, a sentire l'autore, l'uomo aveva fatto tante cose e tutte meravigliose. Non c'era fame nel mondo, né povertà perché la scienza, unita alla tecnologia, aveva trovato il modo di rendere fertile ogni angolo del pianeta e -cosa ancora più importante- aveva fatto in modo che quella fertilità venisse distribuita in modo equo³ tra tutti i suoi abitanti. Molte macchine sollevavano gli uomini dalle fatiche del lavoro, il tempo libero per tutti era molto e così ogni essere umano poteva coltivare le parti più nobili di sé, ogni lato del globo risuonava di musiche, di versi, di conversazioni filosofiche. Come se ciò non bastasse, grazie alla piattaforma volante, ci si poteva trasferire in poco meno di un'ora da un continente all'altro. I due vecchi scienziati sembravano molto soddisfatti: tutto quello che, nella loro fede positivista, avevano ipotizzato, si era avverato. Per fugare ogni dubbio, uno dei due aveva osato fare la domanda che più gli stava a cuore : « E gli anarchici », aveva chiesto, « I rivoluzionari esistono ancora ? » « Oh, certo che esistono », aveva risposto la loro guida sorridendo, « vivono in città tutte per loro, costruite sotto il ghiaccio dei Poli, così se per caso volessero nuocere⁴ agli altri, non potrebbero farlo. »

«E gli eserciti⁵», chiedeva allora l'altro, «Come mai non si vede neanche un soldato?»

«Gli eserciti non esistono più», rispondeva il giovanotto.

Suzanna Tamaro, *Va' dove ti porta il cuore*, 1994.

2. Expression écrite (100 mots)

¹ Avverarsi = se réaliser

² Scienziato = scientifique

³ Equo = équitable

⁴ Nuocere = nuire

⁵ Gli eserciti = les armées



Sujet 1

Immagina la fine della storia del libro che legge la narratrice con altre « meraviglie » del Duemila.

OU

Sujet 2

Secondo te, quali sono le evoluzioni di cui beneficiamo oggi rispetto al passato e in quali campi dobbiamo ancora fare dei progressi? Rispondi dando degli esempi e la tua opinione.